

Atti 2,1-11

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio».

Galati 5,16-25

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Giovanni 15, 26-27. 16, 12-15

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

<<... Lingue come di fuoco posate sul loro capo>>

Finalmente <<tutti sono ripieni di Spirito Santo>>: il sogno del Padre prende forma concreta, storica, visibile. Il dono dello Spirito aiuta a essere figli della libertà, chiama tutti a divenire cercatori, testimoni e annunciatori della verità.

Una nuova umanità

Dopo l'Ascensione il gruppo dei discepoli è nel cenacolo: ma ancora per poco. Gesù è stato chiaro: <<Andate... annunciate... >>. Devono partire perché c'è un mandato da servire e fecondare. Mentre da buoni osservatori, sono raccolti a celebrare la festa ebraica di Pentecoste avviene qualcosa di inquietante e impreveduto: <<un rumore... lingue come di fuoco posate sul capo... linguaggi che si mescolano...>>. D'improvviso si sentono rinascere, acquistano vigore, scoprono che una forza misteriosa li ha penetrati e li rende capaci di aprire nuovi sentieri e orizzonti che l'angoscia e la paura di prima rendevano impossibili e impraticabili. Diventano segno coraggioso e profetico di una nuova umanità capace di annunciare la buona novella del Nazareno con le parole e la vita. Con loro diventa chiaro che ogni uomo, tutti gli uomini, sono toccati dalla forza liberatrice del Risorto e che solo qui, in questa poderosa opera di liberazione sta il punto d'incontro che consente di scoprire l'unica e profonda dignità che ci unisce. Ciò conforta e allarga l'orizzonte della nostra fede anche se quotidianamente ci dobbiamo scontrare e misurare con i maldestri tentativi dell'uomo che tenta di violentare o sminuire la verità del Cristo risorto con strumenti

che hanno l'odore acre della violenza e della paura. Con la presunzione di colonizzare le persone e le loro coscienze con presunti ideali che mirano a rendere rachitici spiritualmente e moralmente. In quel Cenacolo, inoltre, scoppia un'altra verità: l'unità guadagnata dal Risorto si fa, nasce a partire dalla valorizzazione, dal rispetto della diversità. E' l'essere diversi che ci rende operatori di unità. E' il cammino lento, paziente, a tratti faticoso ma deciso nel <<leggere>> e stimolare il positivo presente presente in ognuno... è l'ascolto perseverante e silenzioso dei <<rumori>> dello Spirito... è la pazienza della mediazione e la sapiente attesa del <<tempo di Dio>> che genera la comunità dei risorti e la feconda.

Un Chiesa che <<fa>> la verità

La Chiesa nasce qui, in questo cenacolo. Una piccola Chiesa dalle dimensioni umili, familiari alla quale Gesù risorto raccomanda di vivere il dono della libertà. La incoraggia inoltre a fare il possibile per raccogliere nella storia i molti segni di amore e speranza, la rende capace di <<parlare>> la lingua della strada, la rassicura nelle sue paure e titubanze perché avrà sempre con sé lo <<Spirito di verità che procede dal Padre e la guiderà alla verità tutta intera>>.

La nostra Chiesa dunque e ogni nostra comunità cristiana devono sentirsi incoraggiate da questo annuncio, toccate da queste <<lingue di fuoco>> che danno a ciascuno il <<potere di esprimersi>> per avere così il coraggio del futuro e della profezia; per imparare l'atteggiamento dell'accoglienza che, se vissuta e sperimentata in profondità, consente a <<ciascuno di parlare la propria lingua nativa>>; per vivere sempre più quell'ascolto che aiuta a scoprire con gioia e stupore, i semi del Regno che cresce e avanza, per produrre, come dice San Paolo, <<amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé>> che sono i frutti di una coscienza liberata e liberante.